

<https://www.frontnieuws.com/>
7 giugno 2026

L'articolo sullo spionaggio israeliano ai danni degli Stati Uniti (in particolare in relazione alla guerra con l'Iran) ha suscitato grande scalpore. Ecco l'articolo del New York Times.



Abbiamo pensato che potesse interessarvi leggere la versione estesa.

Il Pentagono vede una crescente minaccia di spionaggio da parte di Israele

Recenti rapporti dell'intelligence statunitense hanno sollevato preoccupazioni in merito alle intercettazioni telefoniche effettuate dai servizi segreti israeliani ai danni dei negoziatori americani impegnati in un accordo di pace con l'Iran, in un contesto di crescente preoccupazione per una più generale minaccia di controspionaggio proveniente da Israele.

Israele e gli Stati Uniti fanno da tempo, e tollerano, di spiarsi a vicenda. Ma l'intensificarsi degli sforzi israeliani per ottenere maggiori informazioni sulle posizioni americane nei colloqui con l'Iran ha, secondo alcuni funzionari statunitensi, oltrepassato un limite.

I rapporti esprimono preoccupazione per il fatto che Israele abbia intensificato i suoi sforzi per intercettare le comunicazioni di alti funzionari americani, tra cui Steve Witkoff, il principale negoziatore del presidente Trump, Elbridge A. Colby, il più alto funzionario politico del Pentagono, e uno dei suoi principali collaboratori, Michael P. DiMino IV.

Un altro rapporto, redatto dalla Defense Intelligence Agency e da altre agenzie di intelligence militare e incentrato su eventi passati risalenti a diversi anni fa, ha segnalato che il livello di minaccia di controspionaggio da parte di Israele era stato innalzato al livello massimo nelle ultime settimane, da alto a critico. Il rapporto, a cui ha contribuito la Defense Counterintelligence and Security Agency, descrive vari tentativi da parte di Israele di spiare il personale militare e i funzionari governativi americani.

Le notizie e la crescente preoccupazione per lo spionaggio israeliano giungono in un momento particolarmente delicato. Israele e gli Stati Uniti stanno combattendo insieme contro l'Iran e non hanno mai avuto [una cooperazione militare così stretta](#) come ora, con ufficiali militari israeliani che lavorano fianco a fianco con le loro controparti americane presso il Comando Centrale degli Stati Uniti.

Le forze armate statunitensi condividono un'enorme quantità di informazioni tattiche e operative con le loro controparti israeliane. Tuttavia, alti funzionari statunitensi hanno affermato che Israele sta cercando di comprendere meglio la strategia del signor Trump e le sue posizioni mutevoli sui colloqui di pace.

Il nuovo avvertimento potrebbe potenzialmente complicare gli sforzi per integrare ulteriormente la pianificazione militare tra il Comando Centrale degli Stati Uniti e Israele, soprattutto se il Pentagono decidesse di imporre nuove restrizioni sulle informazioni condivise con gli ufficiali israeliani.

Esiste già tensione tra i due Paesi perché Trump sta perseguendo un accordo di pace, mentre il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu mira a indebolire ulteriormente le capacità dell'Iran, a indebolire o rovesciare il governo teocratico e ad attaccare [l'alleato di Teheran in Libano, Hezbollah](#).

Il rapporto della Defense Intelligence Agency è stato redatto in seguito ad alcuni episodi in cui personale della difesa americana in Israele ha scoperto che sui loro telefoni era stato installato segretamente un software per intercettare le loro comunicazioni.

L'esistenza del rapporto della Defense Intelligence Agency e l'innalzamento del livello di allerta [erano già stati riportati da NBC News](#) .

Il Dipartimento della Difesa si è rifiutato di commentare. Un funzionario della Casa Bianca, parlando a condizione di anonimato, ha affermato che la notizia era errata.

Un portavoce dell'ambasciata israeliana a Washington ha inoltre contestato le affermazioni secondo cui Israele rappresenterebbe una minaccia per la sicurezza nazionale, dichiarando che Israele non spia funzionari o enti americani.

Gli sviluppi sono stati descritti da vari funzionari statunitensi, sia in servizio che in pensione, che hanno parlato a condizione di anonimato per discutere di questioni di intelligence sensibili.

Hanno affermato che l'avvertimento del controspionaggio, per certi versi, non è una sorpresa. Israele, proprio come gli Stati Uniti, è da tempo impegnato in aggressive operazioni di intelligence sia contro i suoi nemici che contro i suoi alleati.

Ciononostante, il livello di minaccia di spionaggio di Israele è ora superiore a quello di qualsiasi altro alleato e persino a quello di alcuni paesi ostili. Tra gli alleati degli Stati Uniti, solo la Corea del Sud, che in determinate situazioni viene valutata ad alto rischio, si avvicina alle preoccupazioni relative alle attività di spionaggio di Israele, secondo quanto affermato dai funzionari.

Secondo un alto funzionario, l'aggressività delle attività di raccolta di informazioni da parte dell'intelligence israeliana nei confronti di alti funzionari statunitensi durante il secondo mandato di Trump è "sfuggita di mano".

Secondo quanto riportato dai servizi segreti, Israele ha intensificato i suoi sforzi per intercettare le comunicazioni di funzionari americani, tra cui Steve Witkoff, il principale negoziatore del presidente Trump, che è stato visto con Trump e il suo Segretario alla Difesa a marzo.

Due alti ufficiali militari americani hanno affermato che il personale statunitense, in particolare quello che lavora in Israele o con controparti israeliane, era già ben consapevole dei rischi di controspionaggio prima della pubblicazione del nuovo rapporto.

I funzionari, che hanno parlato a condizione di anonimato per discutere di valutazioni interne, hanno affermato che il personale militare statunitense adotta una serie di procedure e protocolli di sicurezza per contrastare la minaccia e proteggere i propri telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici, in particolare durante i viaggi in Israele, ma si sono rifiutati di descrivere tali misure in dettaglio per motivi di sicurezza.

La cooperazione tra i due eserciti è molto stretta, ma entrambe le parti devono anche mantenere segrete le informazioni più sensibili.

Ad esempio, presso il Centro di coordinamento civile-militare a guida statunitense [di Kiryat Gat](#), personale militare e diplomatico israeliano, americano e statunitense lavora fianco a fianco per mantenere il cessate il fuoco a Gaza e facilitare gli aiuti umanitari. L'edificio dispone anche di un piano riservato esclusivamente agli Stati Uniti e di un piano riservato esclusivamente a Israele, dove il personale di ciascun Paese può discutere le questioni più delicate.

Il rapporto afferma che il numero di episodi di controspionaggio ha iniziato ad aumentare alla fine del 2024, quando l'[amministrazione Biden ha esercitato pressioni su Israele](#) affinché frenasse gli attacchi a Gaza, e che questa tendenza è continuata nel 2025, quando l'amministrazione Trump [ha valutato diverse opzioni per attaccare l'Iran](#) .

Il rapporto, che include contributi di diverse agenzie di intelligence militare, descrive anche vari episodi avvenuti negli ultimi anni. Nel 2021, alcuni ufficiali dell'intelligence militare israeliana sono stati sorpresi a piazzare dispositivi di intercettazione nel quartier generale della DIA (Agenzia Internazionale di Intelligence). L'anno scorso, è emerso che alcuni ufficiali dello Shin Bet, l'agenzia di intelligence interna israeliana, avevano tentato di installare un dispositivo di intercettazione in un veicolo dei Servizi Segreti.

Sebbene il documento della DIA non tratti esplicitamente i negoziati di pace, altri recenti rapporti dell'intelligence hanno sollevato preoccupazioni in merito alle intercettazioni telefoniche effettuate dagli israeliani ai danni del signor Witkoff e di altri importanti negoziatori, impegnati nel tentativo di raggiungere un accordo di pace a lungo termine tra Stati Uniti e Iran.

Secondo un ex alto funzionario statunitense che ha avuto ampi contatti con Israele, la tendenza di alcuni alti funzionari dell'amministrazione Trump a viaggiare su jet privati, a gestire questioni di sicurezza nazionale tramite i propri telefoni personali e a respingere il personale delle ambasciate statunitensi all'estero li ha resi bersagli particolarmente vulnerabili per i servizi segreti sia degli alleati che degli avversari.

Anche altri funzionari in carica hanno riconosciuto che l'uso di telefoni cellulari personali da parte di alti funzionari americani li ha resi facili bersagli per le intercettazioni telefoniche.

Elbridge Colby, il viceministro della Difesa per le politiche, ritratto qui durante un'audizione al Senato a marzo, sarebbe stato anch'egli bersaglio di spionaggio israeliano.

All'inizio della guerra con l'Iran, Stati Uniti e Israele erano [in gran parte allineati](#) , con Trump che appoggiava l'obiettivo di lunga data di Netanyahu di rovesciare il governo teocratico. Tuttavia, gli obiettivi di guerra [si sono presto differenziati](#) : gli Stati Uniti si sono concentrati maggiormente sull'indebolimento delle capacità militari iraniane per costringere l'Iran a fare concessioni al tavolo dei negoziati, mentre Israele sperava che il governo iraniano ultraconservatore perdesse la sua presa sul potere.

Non è del tutto chiaro perché Colby, responsabile della politica del Pentagono, dovrebbe essere un bersaglio. Tuttavia, è uno dei più autorevoli sostenitori di una politica estera moderata all'interno del governo statunitense. DiMino è responsabile della politica del Pentagono nei confronti del Medio Oriente, il che naturalmente lo rende una figura di interesse per Israele.